

la certezza di una grande emozione mette nelle reni.

La Bulgaria spera come un solo uomo nella guerra: questa è verità sacrosanta.

Filippopoli è ingombra di militari. E chi conosca la meravigliosa organizzazione delle dieci divisioni bulgare anche in tempo di pace sa la loro costante efficienza. Salendo sul promontorio che la domina, vien fatto di osservare che Filippopoli è la specola estrema da cui gli esuli d'Italia spiano Bisanzio, ed anche la sentinella avanzata della Bulgaria pronta a scendere in campo. Nella pianura sconfinata, abbacinata dal sole di settembre che pare rabbiosamente estivo, la Maritza cola torbida con gonfiori di minaccia.

*

I pacifisti dicono che la guerra è sempre un gran male. Ma quando la guerra si ha da fare in ogni modo, è meglio combatterla nell'ora più propizia. E questo sarebbe per l'Europa l'anno in cui si dovrebbe dare alla Turchia il colpo di grazia.

È inutile sperare che la Turchia possa rigenerarsi da sola. Anche in Bulgaria ho parlato con molti uomini politici addentro nei problemi balcanici, e tutti mi hanno ripetuto fino a sazietà la frase famosa: *La Turchia non è che*